

RAPPORTO SULL'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO

5

Giugno
2024

I trimestre 2024

L'indagine sulla congiuntura economica realizzata da Unioncamere Lombardia¹ rivela, per il primo trimestre 2024, una situazione diversificata nel comparto manifatturiero provinciale per i settori industria e artigianato. L'industria mostra un assestamento congiunturale, dopo il picco positivo di fine 2023, con una riduzione della produzione (-1,7%): si tratta probabilmente di un «effetto rimbalzo» dopo il 3,2% dell'ultimo trimestre 2023. Anche la variazione congiunturale del fatturato è negativa (-1,7%), così come quella degli ordinativi (-1,1% quelli interni, -1,9% quelli esteri). Il quadro tendenziale dell'industria rimane stabile per la produzione (-0,2%), con una flessione per il fatturato (-3,6%) e per gli ordini interni (-1,3%), mentre gli ordini esteri si collocano in territorio positivo (+0,4%).

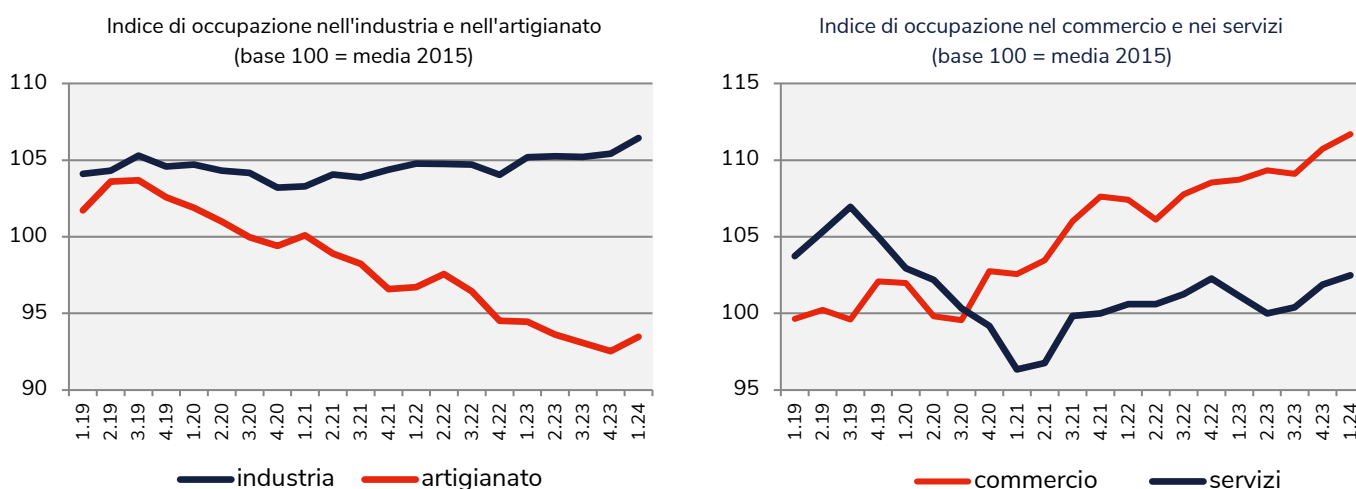
Dopo il picco positivo del quarto trimestre 2023, nel 1° trimestre 2024 l'industria cremonese rallenta

Il confronto con la Lombardia e l'Italia dell'indice della produzione industriale rivela, in questo primo trimestre dell'anno, un'evidente convergenza in termini di variazione congiunturale (mentre solitamente i tempi delle varie fasi dell'andamento economico sono differenti a livello territoriale): dopo l'exploit positivo dello scorso trimestre, con l'inizio del 2024 l'industria cremonese si allinea al risultato regionale (-1,1%), mostrando la medesima intonazione negativa che caratterizza anche il risultato nazionale (-1,0%). In termini tendenziali, invece, in Lombardia risultano in crescita le imprese industriali di Varese (+3,2%), Sondrio (+3,1%), Lodi (+2,6%) e Milano (+2,1%) e si posizionano in area negativa le restanti provincie (guidate da Cremona che registra la contrazione più contenuta, -0,2%).

Le imprese del settore artigiano confermano un moderato trend crescente, con un lieve incremento della produzione (+0,7%), ma fatturato (-0,8%) e ordini (-0,5%) risultano in calo (dopo aver raggiunto i massimi storici all'inizio dello scorso anno). Simile il quadro tendenziale, che registra una crescita della produzione (+2%), ma con fatturato (-3,4%) e ordini (-1,7%) fanno registrare un calo.

La serie storica degli indicatori occupazionali elaborati da Unioncamere Lombardia², illustrata nei grafici sottostanti, riflette dinamiche lavorative diverse tra i comparti: gli addetti nel settore industriale mostrano un leggero incremento (106,4 punti, +1 rispetto all'ultimo trimestre), mentre l'artigianato, che era complessivamente in flessione da quattro anni, mostra una timida inversione di tendenza (93,5, +1 rispetto al 4° trimestre 2023). Nel terziario anche in questo trimestre il commercio presenta un andamento positivo, confermando una crescita costante dalla fine del 2020 (111,7 punti, +1 punto rispetto al trimestre precedente e +3 punti rispetto al primo trimestre del 2023); anche l'indice occupazionale dei servizi (102,5) mostra una variazione congiunturale (+0,6) e tendenziale (+1,4) positive.

L'occupazione dell'artigianato inverte il trend negativo, bene il terziario



Fonte: Unioncamere Lombardia – Indagine trimestrale

¹ Unioncamere Lombardia realizza trimestralmente indagini sulle imprese dei settori dell'industria, artigianato, commercio, costruzioni, servizi e agricoltura, consentendo l'acquisizione di importanti indicatori quali, ad esempio, le variazioni congiunturali e tendenziali di produzione, fatturato e vendite dichiarate dalle imprese.

² Indicatori con riferimento 100 (che da questo trimestre è costituito dalla media del 2015 e non più dal 2010) rappresentano la variazione percentuale dell'occupazione rispetto ad un punto di riferimento nel tempo stabilito come valore base. Questo approccio consente il confronto nel tempo e tra settori.

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'Impiego

Trimestre	Totale Avviamenti	di cui avviamenti		di cui avviamenti		Totale cessazioni	di cui cessazioni		di cui cessazioni	
		maschi	femmine	15-29 anni	50-64 anni		maschi	femmine	15-29 anni	50-64 anni
Totale 2020	39.221	20.838	18.383	13.575	7.259	38.055	19.941	18.114	11.688	8.674
1° 2021	10.938	6.563	4.375	3.553	2.287	7.016	3.779	3.237	2.150	1.597
2° 2021	10.016	5.321	4.695	3.961	1.699	10.264	4.968	5.296	3.188	2.163
3° 2021	12.639	6.041	6.598	4.456	2.248	10.827	5.480	5.347	3.721	2.352
4° 2021	11.693	5.849	5.844	4.717	1.716	14.230	8.154	6.076	4.546	3.298
Totale 2021	45.286	23.774	21.512	16.687	7.950	42.337	22.381	19.956	13.605	9.410
1° 2022	13.799	8.036	5.763	4.563	2.821	9.310	4.997	4.313	2.967	2.041
2° 2022	11.156	5.915	5.241	4.180	1.913	12.324	6.033	6.291	3.969	2.384
3° 2022	12.689	6.035	6.654	4.437	2.181	10.893	5.470	5.423	3.653	2.287
4° 2022	10.502	5.063	5.439	4.190	1.609	13.267	7.489	5.778	4.211	3.101
Totale 2022	48.146	25.049	23.097	17.370	8.524	45.794	23.989	21.805	14.800	9.813
1° 2023	13.259	7.673	5.586	4.230	2.819	8.501	4.532	3.969	2.559	1.942
2° 2023	10.738	5.799	4.939	4.003	1.956	11.215	5.523	5.692	3.531	2.223
3° 2023	15.784	7.978	7.806	5.673	2.910	11.810	5.963	5.847	4.004	2.491
4° 2023	11.111	5.502	5.609	4.405	1.870	13.952	7.976	5.976	4.311	3.398
Totale 2023	50.892	26.952	23.940	18.311	9.555	45.478	23.994	21.484	14.405	10.054
1° 2024	13.499	7.848	5.651	4.295	3.071	8.580	4.526	4.054	2.660	1.944

Avviamenti per tipologia contrattuale (valori %)

Trimestre	Totale avviamenti	Apprendistato	Collaborazioni	Somministrazione	Tempo determinato	Tempo indeterminato
1° 2021	10.938	2,5	0,9	19,0	59,3	18,4
2° 2021	10.016	3,3	0,8	19,3	57,1	19,4
3° 2021	12.639	2,6	0,6	17,5	60,2	19,0
4° 2021	11.693	3,3	0,9	18,1	59,5	18,1
1° 2022	13.799	2,7	1,0	18,0	58,3	20,0
2° 2022	11.156	2,9	0,7	21,5	56,2	18,7
3° 2022	12.689	2,9	0,9	18,3	59,9	18,1
4° 2022	10.502	3,6	1,1	22,7	55,9	16,7
1° 2023	13.259	2,8	1,3	19,1	56,7	20,1
2° 2023	10.738	3,0	1,2	21,2	55,5	19,1
3° 2023	15.784	2,3	13,9	14,7	53,0	16,1
4° 2023	11.111	2,8	6,2	20,0	52,7	18,3
1° 2024	13.499	2,3	5,1	15,7	57,0	19,9

Avviamenti per settore (valori %)

Trimestre	Totale avviamenti	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
1° 2021	10.938	22,3	24,4	5,8	47,5
2° 2021	10.016	7,9	25,2	6,3	60,6
3° 2021	12.639	7,8	21,0	5,0	66,2
4° 2021	11.693	4,9	23,8	5,0	66,3
1° 2022	13.799	17,7	26,2	6,2	49,9
2° 2022	11.156	7,2	27,0	5,5	60,2
3° 2022	12.689	7,4	22,7	4,6	65,2
4° 2022	10.502	4,6	24,9	5,3	65,1
1° 2023	13.259	17,7	25,8	5,0	51,5
2° 2023	10.738	6,7	26,9	6,8	59,6
3° 2023	15.784	5,8	18,6	4,3	71,3
4° 2023	11.111	3,9	22,9	4,7	68,5
1° 2024	13.499	17,2	23,5	4,9	54,4

Il saldo tra attivazioni e cessazioni di contratto sfiora quota +5.000

Prima di iniziare l'analisi dei flussi COB è doverosa una premessa di carattere metodologico: a partire da questo trimestre la Provincia di Cremona ha deciso di adottare la metodologia proposta da Regione Lombardia per il conteggio e la caratterizzazione dei flussi contrattuali³.

Il primo trimestre di ogni anno solitamente registra i maggiori incrementi tra attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro e l'inizio del 2024 non fa eccezione: i dati COB mostrano un saldo positivo di poco inferiore alle 5mila unità. A questo saldo positivo hanno contribuito sia gli uomini (circa +3.300 unità) che le donne (+1.600). I dati dei Centri per l'Impiego mostrano un mercato del lavoro leggermente più dinamico rispetto al 1° trimestre 2023: il numero degli avviamenti è aumentato di circa 240 unità, quello delle cessazioni di circa 80 unità: tutto ciò genera un saldo superiore a 12 mesi fa di circa 160 unità. Concentrandosi sulle attivazioni dei contratti di lavoro e sugli aspetti più

qualitativi di queste ultime, emerge che oltre la metà di esse (circa il 54%) è avvenuta nel settore terziario e con un contratto a tempo determinato (il 57% del totale), ma sono da segnalare, come peculiari del trimestre, le performance dell'agricoltura e, a livello territoriale, della circoscrizione di Casalmaggiore (tipiche di ogni 1° trimestre dell'anno), così come quella dei contratti di collaborazione (proliferati in seguito all'entrata in vigore della Riforma dello Sport nel 3° trimestre del 2023).

Avviamenti di contratto di lavoro per circoscrizione territoriale

Trimestre	Totale avviamenti	CPI Casalmaggiore	CPI Crema	CPI Cremona	CPI Soresina
1° 2021	10.938	13,7	34,0	35,3	17,0
2° 2021	10.016	12,5	36,7	36,0	14,9
3° 2021	12.639	12,7	37,4	35,7	14,2
4° 2021	11.693	10,3	37,7	37,8	14,2
1° 2022	13.799	13,4	35,6	34,5	16,6
2° 2022	11.156	11,4	36,2	36,6	15,8
3° 2022	12.689	11,9	37,7	37,3	13,2
4° 2022	10.502	9,5	40,2	37,0	13,3
1° 2023	13.259	12,5	37,2	33,8	16,5
2° 2023	10.738	11,8	38,3	34,2	15,6
3° 2023	15.784	11,6	37,9	36,6	14,0
4° 2023	11.111	9,2	38,3	38,1	14,4
1° 2024	13.499	13,2	34,6	37,0	15,2

Fonte: Provincia di Cremona - Centri per l'Impiego

³ Per maggiori informazioni si consulti il documento disponibile cliccando sul seguente link: Nota metodologica sui dati statistici COB (Giugno_2024)

Il ricorso alla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) a Cremona nel 1° trimestre 2024 Nel primo trimestre del 2024 l'INPS ha autorizzato poco più di 560mila ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG): un valore superiore di circa 400mila unità rispetto a quello fatto registrare in corrispondenza dello stesso periodo dell'anno precedente (nel 2023 tra gennaio e marzo erano state autorizzate circa 163mila ore).

Si tratta di un trend in continuità con quanto evidenziato nel 2023, anno in cui è stato autorizzato complessivamente un numero di ore di CIG pari a più del doppio di quelle del 2022. Nel dettaglio, la CIG ordinaria ha coperto poco meno di 550mila ore, rappresentando circa il 98% del totale delle ore autorizzate. La CIG straordinaria ha,

invece, contribuito con le restanti 12mila ore, pari al 2% del totale. In questo trimestre, non ci sono state ore autorizzate per la CIG in deroga.

Il settore manifatturiero ha beneficiato della quasi totalità delle ore di CIG autorizzate nel trimestre, rappresentando il 93% del totale. All'interno di questo settore, il comparto metallurgico ha assorbito oltre il 40% delle ore destinate all'industria (ma anche nei settori della lavorazione dei minerali e dell'industria cartaria si rilevano valori superiori alla media). La quota di ore autorizzate nel settore terziario resta trascurabile e, nel trimestre considerato, non sono state destinate ore di CIG all'agricoltura.

Ore di CIG autorizzate per settore economico 1° trimestre 2023 e 1° trimestre 2024 (per tipologia) | Provincia di Cremona

Settore	1° trimestre 2023	1° trimestre 2024	di cui CIG 1° trimestre 2024:		
			Ordinaria	Straordinaria	Deroga
AGRICOLTURA	65.208	0	0	0	0
INDUSTRIA	74.096	520.521	508.521	12.000	0
- di cui alimentare	2.392	16.600	16.600	0	0
- di cui metalmeccanico	33.748	222.558	210.558	12.000	0
- di cui altro manifatturiero	37.956	281.363	281.363	0	0
COSTRUZIONI	21.691	32.838	32.838	0	0
COMMERCIO	0	6.851	6.851	0	0
SERVIZI	2.240	260	260	0	0
TOTALE	163.235	560.470	548.470	12.000	0

Fonte: INPS

In aumento rispetto al 2023 le assunzioni programmate, ma più della metà dei candidati resta difficile da reperire

Nel primo e secondo trimestre del 2024 le aziende della provincia di Cremona hanno previsto di assumere complessivamente quasi 15.500 persone, distribuite quasi equamente tra i due trimestri: circa 8.200 nel primo e 7.300 nel secondo. In entrambi i casi, il numero è superiore rispetto all'ultimo trimestre del 2023 (6.620, con un aumento del 24% e del 10% rispettivamente per i due trimestri), così come lo è rispetto allo stesso periodo di un anno fa: 600 assunzioni programmate in più rispetto al primo trimestre del 2023 (+8%) e 700 in più rispetto al secondo trimestre del 2023 (+11%).

Focalizzando l'attenzione sui soli due trimestri del 2024, nel periodo aprile-giugno si nota un aumento di quasi 2 punti del peso relativo del settore del turismo, facilmente imputabile alla stagionalità. Nel comparto industriale, la quota del settore manifatturiero si mantiene sostanzialmente stabile (intorno al 35%), mentre le costruzioni risultano in crescita (+1,7%).

Il dato più significativo evidenziato dalle statistiche del Sistema Informativo Excelsior continua ad essere l'elevata percentuale di candidati difficili da trovare, pari rispettivamente al 54% e al 51% del totale nei due trimestri considerati (due terzi dei casi sono dovuti alla mancanza di candidati). Di conseguenza la richiesta di esperienza diminuisce (di oltre 5 punti nei due trimestri analizzati), venendo considerata un requisito meno vincolante durante la selezione. Risultano in calo le opportunità lavorative per le candidate donne, mentre sono stabili intorno al 30% quelle per i giovani. Infine, riguardo ai contratti e al livello di istruzione, il secondo trimestre del 2024 mostra due aspetti connessi alla stagionalità: l'aumento dei contratti a tempo determinato e l'aumento delle assunzioni per cui non è richiesto un titolo di studio superiore all'obbligo.

Fabbisogni professionali e principali caratteristiche delle entrate programmate⁴ dalle imprese nel 1° trimestre 2024 e di quelle previste per il 2° trimestre 2024

	Gen-Mar 2024	Apr-Giu 2024
	8.180	7.280
% entrate per livello di istruzione		
- laurea	13,8	12,8
- diploma secondaria superiore	28,8	26,6
- qualifica/diploma professionale	37,0	37,4
- scuola dell'obbligo	20,4	23,2
% entrate di DIPENDENTI per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	34,2	29,4
- apprendistato	6,8	6,0
- a tempo determinato e altri	59,0	64,6
% entrate (indicatori)		
- con richiesta di esperienza specifica	63,9	58,6
- difficile da reperire	53,9	50,9
- di genere femminile	19,6	18,3
- con meno 30 anni	30,2	30,6
% entrate per settore di attività		
- Manifatturiero	35,2	34,9
- Costruzioni	6,5	8,2
- Commercio	12,2	12,3
- Turismo	7,3	9,2
- Servizi alle imprese / persone	38,8	35,4

Fonte: elaborazioni PTS su dati del Sistema informativo Excelsior, Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

⁴ Le entrate programmate dalle imprese per il 1° trimestre 2024 (fonte Excelsior) differiscono sostanzialmente dagli avviamenti di contratto effettivamente avvenuti (fonte COB) non solo per la natura previsiva del dato, che lo differenzia da quello contabilizzato ex-post, ma soprattutto per il fatto che il Sistema informativo Excelsior non considera i flussi dell'agricoltura e del lavoro domestico e vengono esclusi dal computo i contratti di durata inferiore ad un mese di calendario.

Non si arresta il calo del numero delle realtà imprenditoriali

Il numero di imprese attive nella provincia di Cremona è calato di 78 unità rispetto al trimestre precedente, attestandosi a 24.711 unità e segnando il valore più basso di tutto il periodo osservato (dopo che già nel 4° trimestre 2023 era stato registrato il valore più basso degli ultimi anni). La diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è superiore alle 200 unità e tale riduzione è evidente in tutti i principali settori economici.

Il settore agricolo ha registrato una diminuzione negli ultimi 12 mesi di 77 unità, che rappresenta la variazione negativa più elevata in termini percentuali (-2,2%). Allo stesso modo, rispetto al primo trimestre del 2023, c'è stata una diminuzione delle imprese attive nel settore dei servizi, con un calo di 93 unità (-0,6%), mentre l'industria scende «solamente» di 19 unità (-0,5%).

In termini di variazione congiunturale (ovvero rispetto alla fine del 2023), tra i settori in calo spicca quello del commercio, con una riduzione di 48 unità, seguito dall'agricoltura (-44 unità negli ultimi tre mesi).

Il 2024 inizia con un saldo tra iscrizioni e cessazioni d'impresa negativo

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni d'impresa, così come nell'ultimo trimestre del 2023, risulta negativo anche nei primi tre mesi del 2024: nel 1° trimestre all'anagrafe camerale si sono, infatti, registrate 476 iscrizioni di nuove imprese (un numero sostanzialmente in linea con quello del corrispondente periodo del 2023), di cui 151 nell'industria e nelle costruzioni (-16 rispetto ad un anno fa) e 289 nei servizi (in aumento di 20 unità rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso). Il livello mantenuto nel trimestre dalle iscrizioni, come dicevamo, non è in grado però di

Imprese attive per macrosettore di attività				
Trimestre	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1° 2021	3.659	7.261	14.793	25.713
2° 2021	3.665	7.304	14.896	25.865
3° 2021	3.661	7.327	14.929	25.916
4° 2021	3.657	7.342	14.934	25.933
1° 2022	3.613	7.384	14.908	25.905
2° 2022	3.603	6.749	14.691	25.043
3° 2022	3.595	6.774	14.688	25.057
4° 2022	3.558	6.759	14.659	24.977
1° 2023	3.514	6.771	14.630	24.915
2° 2023	3.513	6.798	14.711	25.022
3° 2023	3.498	6.825	14.733	25.056
4° 2023	3.479	6.756	14.552	24.787
1° 2024	3.437	6.737	14.537	24.711

⁽¹⁾ Il numero di imprese attive per settore è stato ricalcolato allocando proporzionalmente le imprese non classificate

Fonte: Camera di Commercio di Cremona - Registro Imprese

compensare quello delle cessazioni, che risultano superiori: nel periodo gennaio-marzo del 2024 hanno infatti concluso l'attività 609 imprese (di cui 164 nell'industria e costruzioni e 369 nei servizi). Il bilancio, cioè il saldo tra imprese iscritte e cessate, si presenta, dunque, negativo (-133 unità, considerando anche il -40 fatto registrare nel settore agricolo), dopo che il 2023 si era chiuso con un saldo positivo (+82, al netto delle cancellazioni d'ufficio), che poteva far presagire una dinamica di nati-mortalità delle imprese differente per questo inizio di 2024.

Dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni delle imprese

Trimestre	Iscrizioni			Cessazioni ⁽¹⁾			Saldo		
	Totale ⁽²⁾	di cui industria e costruzioni ⁽³⁾	di cui servizi ⁽³⁾	Totale ⁽²⁾	di cui industria e costruzioni ⁽³⁾	di cui servizi ⁽³⁾	Totale ⁽²⁾	di cui industria e costruzioni ⁽³⁾	di cui servizi ⁽³⁾
Totale 2020	1.302	434	773	1.494	375	941	-192	59	-168
1° 2021	448	137	287	568	143	341	-120	-6	-54
2° 2021	383	123	235	235	67	145	148	56	90
3° 2021	251	83	158	204	59	127	47	24	31
4° 2021	359	126	211	341	77	242	18	49	-31
Totale 2021	1.441	469	891	1.348	346	855	93	123	36
1° 2022	462	169	262	505	115	310	-43	54	-48
2° 2022	339	100	202	284	65	197	55	35	5
3° 2022	276	104	164	261	62	183	15	42	-19
4° 2022	310	88	205	369	100	235	-59	-12	-30
Totale 2022	1.387	461	833	1.419	342	925	-32	119	-92
1° 2023	467	167	269	534	152	304	-67	15	-35
2° 2023	397	130	239	257	74	166	140	56	73
3° 2023	281	105	168	236	55	165	45	50	3
4° 2023	330	86	232	366	75	266	-36	11	-34
Totale 2023	1.475	488	908	1.393	356	901	82	132	7
1° 2024	476	151	289	609	164	369	-133	-13	-80

⁽¹⁾ Escluse cessazioni dovute a provvedimenti d'ufficio

⁽²⁾ Comprende anche il settore agricoltura

⁽³⁾ Il numero di iscrizioni e cessazioni d'impresa per settore è stato ricalcolato allocando proporzionalmente le imprese non classificate

Fonte: Camera di Commercio di Cremona - Registro Imprese